



Marko Ivan Rupnik, Gesù buon pastore, particolare

Vi proponiamo questo traccia per la preghiera in famiglia. La famiglia si può radunare a tavola oppure in una **zona della casa adibita per la preghiera** magari con un'icona oppure un crocifisso e una candela. Se desiderate potete iniziare il vostro momento ascoltando un canto. Scansiona il QRcode!



INTRODUZIONE E ATTO PENITENZIALE

Guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Tutti: Signore Gesù, in questa domenica meditiamo come tu ti fai vicino ai nostri cammini e vuoi abitare nelle nostre case. Spesso siamo distratti e non ti riconosciamo vivo e presente tra noi. Per questo chiediamo perdono.

Qualche istante di silenzio per affidare al Signore il proprio peccato e il desiderio di ricominciare.

Signore, buon pastore che ci conosci e ci chiami per nome. Abbi pietà di noi!
Cristo, porta delle pecore e via per la nostra salvezza. Abbi pietà di noi!
Signore, che sei venuto perché abbiamo vita in abbondanza, abbi pietà di noi!

Tutti: Signore, pietà!

Tutti: Cristo, pietà!

Tutti: Signore, pietà!

SALMO

Tutti: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla

Lettore: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

Lettore: Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Letttore: Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici.
Unghi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Letttore: Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca

Letttore: In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.

Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Parola del Signore.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

Se lo si desidera, prima di leggere il commento si può fare un attimo di silenzio e rileggere personalmente il Vangelo. Ognuno può condividere semplicemente una parola o una frase che l'ha colpito.

COMMENTO - papa Francesco

Letttore: Nel Vangelo di questa domenica (cfr Gv 10,1-10), detta "la domenica del buon pastore", Gesù si presenta con due immagini che si completano a vicenda. L'immagine del pastore e l'immagine della porta dell'ovile. Il gregge, che siamo tutti noi, ha come abitazione un ovile che serve da rifugio, dove le pecore dimorano e riposano dopo le fatiche del cammino. E l'ovile ha un recinto con una porta, dove sta un guardiano. Al gregge si avvicinano diverse persone: c'è chi entra nel recinto passando dalla porta e chi «vi sale da un'altra parte» (v. 1). Il primo è il pastore, il secondo un estraneo, che non ama le pecore, vuole entrare per altri interessi. Gesù si identifica col primo e manifesta un rapporto di familiarità con le pecore, espresso attraverso la voce, con cui le chiama e che esse riconoscono e seguono (cfr v. 3). Lui le chiama per condurle fuori, ai pascoli erbosi dove trovano buon nutrimento.

La seconda immagine con cui Gesù si presenta è quella della «porta delle pecore» (v. 7). Infatti dice: «Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato» (v. 9), cioè avrà la vita e l'avrà in abbondanza (cfr v. 10). Cristo, Buon Pastore, è diventato la porta della salvezza dell'umanità, perché ha offerto la vita per le sue pecore.

Gesù, pastore buono e porta delle pecore, è un capo la cui autorità si esprime nel servizio, un capo che per comandare dona la vita e non chiede ad altri di sacrificarla. Di un capo così ci si può fidare, come le pecore che ascoltano la voce del loro pastore perché sanno che con lui si va a pascoli buoni e abbondanti. Basta un segnale, un richiamo ed esse seguono, obbediscono, si incamminano guidate dalla voce di colui che sentono come presenza amica, forte e dolce insieme, che indirizza, protegge, consola e medica.

Così è Cristo per noi. C'è una dimensione dell'esperienza cristiana che forse lasciamo un po' in ombra: la dimensione spirituale e affettiva. Il sentirci legati da un vincolo speciale al Signore come le pecore al loro pastore. A volte razionalizziamo troppo la fede e rischiamo di perdere la percezione del timbro di quella voce, della voce di Gesù buon pastore, che stimola e affascina. Come è capitato ai due discepoli di Emmaus, cui ardeva il cuore mentre il Risorto parlava lungo la via. È la meravigliosa esperienza di sentirsi amati da Gesù. Fatevi la domanda: "Io mi sento amato da Gesù? Io mi sento amata da Gesù?". Per Lui non siamo mai degli estranei, ma amici e fratelli. Eppure non è sempre facile distinguere la voce del pastore buono. State attenti. C'è sempre il rischio di essere distratti dal frastuono di tante altre voci. Oggi siamo invitati a non lasciarci distogliere dalle false sapienze di questo mondo, ma a seguire Gesù, il Risorto, come unica guida sicura che dà senso alla nostra vita.

PROFESSIONE DI FEDE

Guida: Gesù Cristo, morto e risorto, è il Signore! In comunione con tutti i nostri fratelli e sorelle professiamo con gioia la nostra fede.

Tutti: Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,
morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Guida: Preghiamo il Signore perché ci doni la grazia di seguire Gesù, buon pastore, lungo le strade che egli ci indica con la sua parola e il suo esempio. Diciamo: **O Pastore eterno, guida e proteggi i tuoi figli!**

Letture: Perché il Papa, i Vescovi e i sacerdoti, pastori del popolo di Dio, ci conducano sulle vie indicate da Cristo, dando testimonianza di fedeltà al Signore. Preghiamo.

Letture: Perché coloro che guidano le nazioni siano guide sicure che si spendono per la pace e la giustizia, vivendo con onestà e passione la ricerca del bene comune. In modo speciale vogliamo affidare le loro scelte in questo tempo delicato. Preghiamo.

Letture: Perché ogni cristiano si lasci incontrare da Gesù e offra generosamente a Lui la sua vita. Ti preghiamo in modo speciale di donare sante vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa e di suscitare giovani dal cuore coraggioso per rispondere sì alla tua chiamata. Preghiamo.

Letture: Perché i giovani trovino, nella comunità dei credenti, adulti nella fede che li sappiano accompagnare in un'esperienza profonda di incontro con Cristo. Preghiamo.

Letture: Perché le nostre famiglie siano un luogo dove la voce di Gesù viene ascoltata, amata e seguita. Preghiamo.

Se si desidera, si possono aggiungere delle intenzioni di preghiera spontanee.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Guida: Tutte queste intenzioni e quelle che portiamo nel cuore le affidiamo al Padre con le parole che Gesù ci ha insegnato

Tutti: Padre Nostro...

PREGHIERA FINALE - mons. Cesare Nosiglia

Tutti: Dio onnipotente ed eterno, dal quale tutto l'universo riceve l'energia, l'esistenza e la vita, noi veniamo a te per invocare la tua misericordia, poiché oggi sperimentiamo ancora la fragilità della condizione umana nell'esperienza di una nuova epidemia virale.

Noi crediamo che sei tu a guidare il corso della storia dell'uomo e che il tuo amore può cambiare in meglio il nostro destino, qualunque sia la nostra umana condizione. Per questo, affidiamo a te gli ammalati e le loro famiglie: per il mistero pasquale del tuo Figlio dona salvezza e sollievo al loro corpo e al loro spirito.

Aiuta ciascun membro della società a svolgere il proprio compito, rafforzando lo spirito di reciproca solidarietà. Sostieni i medici e gli operatori sanitari, gli educatori e gli operatori sociali nel compimento del loro servizio. Tu che sei conforto nella fatica e sostegno nella debolezza, per l'intercessione della beata Vergine Maria e di tutti i santi medici e guaritori, allontana da noi ogni male.

Liberaci dall'epidemia che ci sta colpendo affinché possiamo ritornare sereni alle nostre consuete occupazioni e lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato. In te noi confidiamo e a te innalziamo la nostra supplica, per Cristo nostro Signore. Amen.

Guida: Affidiamo la nostra famiglia e tutta la comunità parrocchiale alla materna protezione di Maria, consolatrice degli afflitti e salute degli infermi.

Tutti: Ave Maria...

Guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.